



ABBONATI  
A VITA BOOKAZINE



Ultime Storie ▾ Interviste ▾ Blog ▾ Bookazine ▾ Sezioni

Home Sezioni Mondo **Emergenze**



Mondo

## Se Macron gioca alla guerra, la prima vittima sarà l'Europa

di Marco Dotti | un'ora fa



In queste ore sono in tanti a chiedersi "chi è Macron"? Dopo la sbornia elettorale il Presidente francese è a picco nei consensi dei francesi. Ma non deve rispodere a nessuno: non ha un partito, il suo "movimento" si è dissolto come neve al sole. E la "società civile" che ha tanto invocato durante la campagna elettorale assomiglia più a una start-up, che a un corpo intermedio. Questo è un tratto del "nuovo potere" che, secondo il filosofo Régis Debray, ha trovato nella Francia cattolica, un nuovo "monarca" protestante

Una telefonata congiunta fra **Donald Trump, Theresa May e Emmanuel Macron**, tenutasi nel pomeriggio di sabato 14 aprile, ha messo tutti d'accordo: operazione riuscita. Nel corso della riunione, annuncia un comunicato



VITA  
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

Corso di formazione  
in e-learning

**TERZO SETTORE,  
LA GRANDE RIFORMA  
DALLA A ALLA Z**

dell'Eliseo, il Presidente della Repubblica francese si è complimentato con i suoi interlocutori per «l'eccellente coordinamento delle nostre forze (...) contro le capacità chimiche del regime siriano».

Sul profilo facebook dell'Eliseo è stato inoltre pubblicato il video del decollo francese diretto sugli obiettivi siriani. Un modo di rapportarsi all'esercizio del potere che il filosofo e mediologo francese **Régis Debray** ha definito di "neoprotestantesimo globale": tutto è facile, tutto è diretto, i corpi intermedi vengono da un lato saltati dall'altro ridotti a simulacri. Ma tutto, osserva Debray, è anche terribilmente pericoloso.



Il **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite** - si legge nel comunicato - deve ora riprendere, in unità, l'iniziativa sugli aspetti politici, chimici e umanitari in Siria, per garantire la protezione della popolazione civile affinché questo Paese finalmente trovare la pace».



La war room di Emmanuel Macron



SCELTE PER VOI

**Consiglio di Stato**

Trasporto sanitario, affidamento diretto al volontariato solo per l'emergenza

**Filantropia**

Due miti da sfatare per evitare l'agonia del Terzo settore

**Chiesa**

Cinque anni di Papa Francesco

**Riforma Terzo Settore**

Contributi al non profit: le precisazioni del Csv.net



Poche ore prima dell'attacco contro Damasco, **Macron si era intrattenuto con il principe ereditario Salman Bin Abdulaziz Al-Saud**, ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, dove aveva anticipato, fra le righe, lo schema dell'attacco alla Siria. **Ben più di una coincidenza, che è però sfuggita a molti.**



Macron e il principe ereditario saudita

Nel **testo della Dichiarazione congiunta tra Francia e Arabia Saudita**, **dichiarazione che reca la data 9-10 aprile 2018**, si legge che: «la massima attenzione è stata data all'attuale situazione della Guta orientale, comprese le recenti accuse sull'uso di armi chimiche. Entrambe le parti hanno invitato la comunità internazionale a garantire che i responsabili di questi attacchi siano portati a rispondere delle loro azioni».



Emmanuel Macron al telefono con Trump e May  
(dal profilo twitter del Presidente francese)

In queste ore sono in tanti a chiedersi "chi è Macron"? Dopo la sbornia elettorale (tra l'altro facilitata da un sistema elettorale molto sui generis, e al netto della fortissima astensione), Emmanuel Macron è a

picco nei consensi dei francesi. Ma non deve rispondere a nessuno, se non all'istituzione che rappresenta: non ha un partito, il suo "movimento" si è dissolto come neve al sole. E la "società civile" che ha tanto invocato durante la campagna elettorale assomiglia più a una start-up, che a un corpo intermedio. Questo è un tratto del "nuovo potere" che, sempre secondo Debray, ha trovato nella Francia cattolica, un nuovo "monarca" protestante: Emmanuel Macron.



*Au téléphone avec [@realdonaldtrump](#) et [@theresa\\_may](#). C'est en agissant ensemble, de manière coordonnée, que nous empêcherons définitivement le régime syrien de mener des attaques chimiques contre son propre peuple.*  
*[pic.twitter.com/rtcLYicgev](https://pic.twitter.com/rtcLYicgev) — Emmanuel Macron  
([@EmmanuelMacron](#)) [April 14, 2018](#)*

Macron, osserva Debray, ne [Il nuovo potere \(trad. di Tito Vagni, Franco Angeli, 2018\)](#) incarna un modello etico-culturale di matrice neoprottestante, un modello molto vicino all'ideologia del *do it yourself* californiana e molto più trumpiano di quanto non si supponga a un primo sguardo. Un potere che al posto del territorio ha collocato la rete, al posto dell'affiliazione e dell'appartenenza ha messo la connessione e, in luogo di ogni idea, ha imposto il marchio (commerciale). Lo vediamo dalla comunicazione dell'Eliseo, dove i mezzi scelti (twitter, facebook), che mai come in questo caso "sono" messaggio.

La nazione francese sarebbe già diventata, nelle sue mani, una **start-up nation**. Per questo, conclude Régis Debray, dobbiamo parlare di un «momento-Macron», come un salto di paradigma nella civilizzazione francese. Ed europea.

«Il *vivre-ensemble*, lo stare assieme, è oramai percepito nell'ottica di una comunità immaginaria». E l'Europa? Per l'Europa è la fine. «La fine dell'utopia europea». Se l'unico immaginario europeo è quello del "mercato comune", il risveglio sarà presto duro per tutti. Ma non ci riporterà indietro